

Lo stile di Elkann e Letta “Rispetto e moderazione”

www.ecostampa.it

Evento

GIAN LUCA FERRISE
ACQUI TERME

Testimoni del tempo sul palco dell'Acqui Storia

Il pubblico delle grandi occasioni per la giornata conclusiva del 42° Premio **AcquiStoria**. Sul palco un irrefrenabile Alessandro Cecchi Paone che si è complimentato subito per la linea del sindaco di Acqui, Danilo Rapetti, il quale ha reso edotto il pubblico di aver perso in breve tempo ben 21 chili. Un'edizione «monstre», quella di quest'anno, con ben 134 libri partecipanti.

Quindi sul palco è salito Piero Angela, a lui il premio «La storia in tv». Gli è stata consegnata una magnum di Bra-

chetto. Pur gradendo il gentile omaggio ha confessato di essere astemio. «Ho cominciato la mia attività professionale nel 1952 come cronista al giornale radio. Poi, mi sono dedicato allo studio del cosmo seguendo le spedizioni spaziali. Il mio autore preferito? Bach. Lo scelgo sempre per le sigle dei miei programmi». Angela ha quindi affrontato lo spinoso problema del nucleare: «E' un'energia pulita sotto l'aspetto ambientale. A Chernobyl non fu un incidente come tutti credono ma è il risultato di un esperimento folle. In Italia? Le cinque nuovi centrali nucleari sopperirebbero a un settimo del fabbisogno». Il ruolo della televisione? «Do-

PIERO ANGELA

«Il mio autore preferito? Bach. Lo scelgo sempre per le sigle dei miei programmi televisivi»

vrebbe aiutare gli italiani con messaggi sulle innovazioni». E Cecchi Paone ha colto l'occasione per suggerire un cana-

le tematico della Rai dedicato alla scienza come c'è già per la storia.

Quindi è toccato ai Testimoni del tempo. Per primo Alain Elkann: «Ho scelto di fare nella vita quello che volevo. Ho iniziato da scrittore e poi ho fatto il giornalista. La scelta di fare quello che uno vuole alla lunga premia. Mi sono sempre occupato prima di libri e poi di arte». Centinaia le interviste al suo attivo con La Stampa e su La 7, lui ha ricordato Montanelli e Moravia: «In Moravia ho scoperto il senso dell'amicizia più profonda, tanto che poi ho fatto un libro con lui». Dialogo, rispetto ed attenzione, sono la chiave dell'arte d'intervistare.

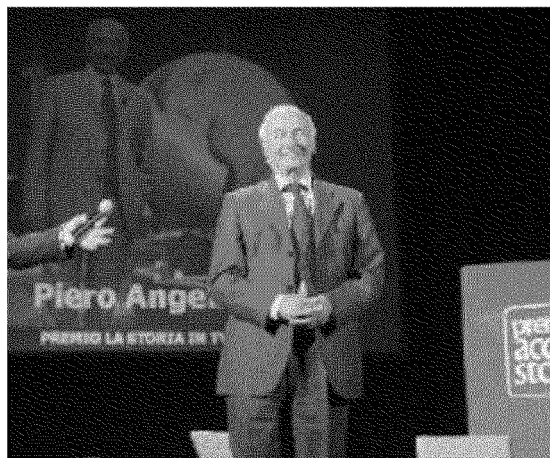
A volere invece fortemente Gianni Letta Testimone del Tempo (con motivazione scritta di persona) è stato il sindaco Danilo Rapetti. «Sono commosso, anche se sembra una commemorazione» ha scherzato Letta. Che poi ha spiegato il ruolo di sottosegretario alla Presidenza del Consiglio e si è complimentato di come è organizzato il Premio **AcquiStoria**: «Un esempio d'invito alla riflessione ed alla moderazione per il bene comune della nazione».





Protagonisti

In alto Alain Elkann, scrittore e giornalista (ha ricordato in particolare le interviste a Montanelli e Moravia) A fianco Gianni Letta con il sindaco Danilo Rapetti e qui sotto Piero Angela premiato per «La Storia in Tv»



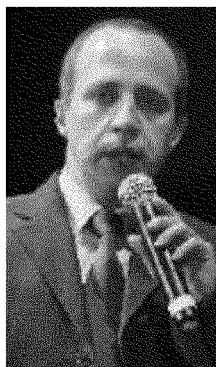
Auci: ora un convegno su 150 anni d'Italia unita

Ieri mattina al Nuove Terme tradizionale incontro tra i vincitori dell'Acqui Storia e gli studenti delle superiori. I tre premiati sono stati subito incalzati dalle domande. «La storia è realmente politica?» ha chiesto uno studente di quinta del Vinci a Raffaele Nigro. «Non soltanto. La storia è l'insieme delle storie personali degli uomini. Se non c'è storia non c'è memoria». Poi Nigro si è soffermato sul suo libro «nato dall'amore per la riscoperta dei grandi della letteratura italiana e di quella straniera; è sicuramente lontano dal romanzo di genere a cui i giovani sono ormai abituati». Ritorno al romanzo classico in un momento in cui, ha spiegato, «ci nutriamo delle notizie dell'ultima ora per sentirci sempre più figli della globalità di un mondo virtuale che non è certamente la realtà».

Commerciale Italiana, Banca d'Italia e Iri, ho potuto constatare che dall'800 in poi non c'è stato nessun tentativo da parte del governo "nordista" di affossare la politica commerciale ed imprenditoriale dei Florio come invece si è creduto fino ad oggi». La dinastia si estinse per la difficoltà di onorare una serie di prestiti contratti con la Banca Commerciale e allo stesso tempo attraverso per il prelievo di denaro dalle proprie società, denaro che poi non rientrò.

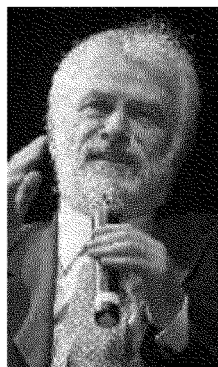
Momento più toccante con il racconto di Roberto Riccardi della storia di Alberto Sed, deportato assieme alla propria famiglia nei campi di sterminio nazisti, dove vide la crudele fine della madre e di sua sorella Emma finite nella camera a gas e della piccola Angelica fatta sbranare dai cani per il divertimento delle SS.

Durante l'incontro Ernesto Auci ha auspicato che il prossimo anno si tenga nella città termale un convegno sui 150 anni dell'Unità d'Italia. [G. L. F.]



Roberto Riccardi

Con il libro «Sono stato un numero, Alberto Sed racconta» (Giuntina) si è imposto nella sezione divulgativa



Raffaele Nigro

Con «Santa Maria delle battaglie» (Rizzoli) ha vinto la nuova sezione romanzo storico dell'Acqui Storia



Orazio Cancila

Con «Il Florio, storia di una dinastia imprenditoriale» (Bompiani) si è imposto nella sezione storico-scientifica